

Signor Procuratore, benvenuto.

1. Nel programma di una festa patronale, naturalmente sono centrali i momenti religiosi, la preghiera della Novena e le celebrazioni nei giorni della Festa, ma io raccomando sempre a parroci che non manchino mai altre due cose: un'iniziativa di carità, in diverse forme, a vantaggio di chi ha bisogno di aiuto, e un'iniziativa culturale che abbia un collegamento significativo con la festa. Nel nostro caso, quest'anno a Cerignola, le iniziative culturali saranno tre: quella principale, stasera, con Lei; poi domani, nella biblioteca comunale, la presentazione di alcune antiche pergamene custodite nel museo di Canosa, riguardanti il Santuario di Ripalta sull'Ofanto, e poi dopodomani, nel Polo culturale diocesano, in via Campania, la presentazione della fototeca dei fratelli Di Leno, che recentemente è stata donata alla diocesi, con materiale di notevole interesse sulla Cerignola nei primi decenni del Novecento.
2. Stasera Lei ci offre la possibilità di riflettere su un tema di stringente attualità... Al riguardo, vorrei richiamare convintamente ciò che ho detto a tutti nel messaggio pasquale di quest'anno: *“in Capitanata non possiamo abituarci a ciò che vediamo all'esterno e a quello che si muove sotto-traccia. Parlo come pastore di questo popolo e non voglio assuefarmi a certe notizie. Leggo i nomi e la provenienza degli arrestati per l'assalto sventato di recente a un portavalori vicino Modena. Così pure leggo la provenienza di quella banda che la Procura di Trani ha individuato poco tempo fa, una banda specializzata in rapidi furti e cannibalizzazioni di auto di notte e di giorno. Ancora una volta è avvilito il nome di Cerignola. Li chiamano “i cerignolani”, ma certamente non sono loro il modello del nostro popolo. Inoltre, non dimentico l'occulta organizzazione criminale, riconducibile a Orta Nova e le altre forme di malavita che inquinano Stornarella e i paesi vicini.”*

Non dobbiamo rassegnarci mai alla criminalità spavalda, né al malaffare sottobanco. Certo non possiamo cadere nel giustizialismo, non dobbiamo anticipare con leggerezza le sentenze dei giudici. Le garanzie costituzionali valgono per tutti, fino a prova contraria. No al giustizialismo, dunque, ma al tempo stesso no all'indifferenza, o alla rassegnazione.

Non possiamo e non dobbiamo perdere la speranza. Cerignola, la terra di Capitanata, non sono un'isola franca per quelli che la Bibbia chiama *operatori di iniquità*. Il male più sfrontato non deve cantare vittoria.

3. La Chiesa è impegnata a due livelli: nella formazione della coscienza, anche andando contro - corrente rispetto alle tendenze oggi dominanti; e nella paziente opera educativa per coltivare i valori che tengono in piedi la vita comunitaria.

Per scendere al concreto, ricordo qui due segni di questa premura sociale: le attività estive promosse da diversi nostri parroci e dai padri salesiani, con l'oratorio e i campi-scuola pensati per accompagnare i ragazzi e i giovani nella loro crescita umana e cristiana. In diverse parrocchie come filo conduttore di queste attività oratoriali estive, aperte a tutti, c'è stato un motto che rende bene l'idea: *"Questo mondo non mi renderà cattivo!"*; e la Scuola del pensiero sociale della Chiesa che la nostra diocesi ha aperto l'anno scorso.

A fine ottobre, infatti, inizia il 2° anno del percorso triennale della nostra Scuola diocesana del pensiero sociale della Chiesa, con una doppia possibilità di partecipazione: in presenza o anche *on line*. Dopo le lezioni di carattere fondamentale dello scorso anno, il programma di quest'anno prevede sei lezioni su temi specifici di grande interesse sociale. L'Azione Cattolica diocesana cura l'organizzazione generale, con la collaborazione dell'Ufficio di pastorale sociale. La prolusione di quest'anno sarà dedicata non a un tema, ma a un mite giurista che negli anni del terrorismo si è trovata nell'occhio del ciclone, ma non si è defilato, per la sua fede e per il suo amore. Basti qui citare il nome: il prof. Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Signor Procuratore, grazie per la Sua presenza. Grazie per la Sua testimonianza di vita e di impegno.

✠ Fabio Ciollaro
Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano